

Modena Cooperazione Internazionale

n. 21
02/2012

www.modenacooperazione.it

SOLIDARIETÀ, ALTRA ECONOMIA, INTERCULTURA

CONOSCIAMOCI

La comunità filippina, una grande famiglia dalle radici molto solide e col desiderio di farsi conoscere al mondo

PROGETTI

Ad Haiti con Modena Terzo Mondo, in Palestina con Modena incontra Jenin. In città il teatro che ci unisce a Novi Sad

Lavoro e stranieri

Sono sempre più i lavoratori stranieri subordinati e piccoli imprenditori che contribuiscono alla crescita economica della società. Fotografia di una realtà in evoluzione in contrasto con leggi che ancora tendono ad escludere il migrante

Qui quando c'è neve dappertutto
e ghiaccio per terra, i passanti
vanno piano, e qualcuno cade.

**Io invece
vado sicura
e serena.**

So camminare sul ghiaccio,
l'ho imparato da piccola. E quando
il sole sulla neve abbaglia la vista
io sorrido, perché mi sento
di nuovo a casa.

Victoria Z. nata in Russia

Здесь, когда везде лежит снег и дороги покрыты льдом,
люди по улицам передвигаются медленно, некоторые
падают. Я, наоборот, хожу уверенно и смело. Ходить по
улицам, покрытым льдом, я научилась ещё в детстве.
И когда на солнце снег сверкает и блестит я улыбаюсь,
потому что опять чувствую себя дома.

Luoghi Comuni - 12 piccole storie migranti / 3

scrivi la tua storia e inviala a luoghicomuni@lettera27.org oppure info@modenaperglialtri.org — leggi tutte le storie su www.lettera27.org/luoghicomuni

SOMMARIO

PER L'INTEGRAZIONE E LA PARITÀ NEL MONDO DEL LAVORO

«Nella crisi economica e di fronte a leggi che producono razzismo e divisioni, vogliamo rilanciare un movimento che porti a cambiare questo stato di cose. Per questo lanciamo una mobilitazione diffusa su tutto il territorio, con iniziative articolate in base alle diverse possibilità e capacità, che non si esaurisca nella data del primo marzo, nello spirito della Carta dei Migranti approvata a Gorée (Senegal) e sulla base di alcuni principi condivisi». Così si conclude l'appello del Comitato del Primo marzo, un invito a sensibilizzare quotidianamente la società civile e la politica sul tema della cittadinanza e nello specifico quest'anno contro il razzismo istituzionale. Leggi, cittadinanza e lavoro sono tre aspetti particolarmente sensibili all'interno di una comunità straniera, perché aggravati da una legislazione costruita

sulla diffidenza e sulla paura e che tende a produrre razzismo e divisioni. La realtà è che sono sempre più, anche a Modena, i cittadini stranieri che contribuiscono - sia lavorando alle dipendenze ma anche con piccole proprie attività - alla crescita economica del paese. Per questo la ricorrenza del Primo marzo, giorno di sciopero dei lavoratori stranieri, è diventata l'occasione per capire in che modo e in che quantità i lavoratori stranieri partecipano all'economia modenese. Il punto di vista di Cecile Kashetu Kyenge, portavoce del movimento Primo marzo, ci ricorda inoltre come «la condizione migrante non è separata da quella di tutti gli altri, ma con la sua specificità mostra tendenze e dinamiche che ci coinvolgono tutti, in particolare sul terreno del lavoro».

ABBONAMENTI A MODENA COOPERAZIONE

Gentile abbonato e gentile lettore

per un aggiornamento delle spedizioni in abbonamento ti invitiamo se vuoi continuare a ricevere la rivista gratuitamente a casa tua di confermare o richiedere un nuovo abbonamento, inviando una mail di richiesta a varesi@edicta.net oppure compilando il modulo sottostante e spedito a:

EDICTA p.s.c.r.l

Via Torrente Termina, 3/B - 43124 PARMA - ITALY
Tel. +39 0521251848 - Fax +39 0521907857

Nome.....

Cognome.....

via.....

cap Città.....

Provincia.....

e-mail.....

Firma.....

Il trattamento dei dati personali raccolti con la compilazione avviene nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. L. n. 30 giugno 2003, n. 196). Ai sensi dell'Art. 7.3. è nel suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso.

SOSTIENI MODENA COOPERAZIONE

Cara amica, caro amico

La Rivista Modena Cooperazione Internazionale è al suo terzo anno di vita. Tre anni durante i quali le associazioni, i volontari e i collaboratori hanno con entusiasmo cercato di sostenere e diffondere i valori della solidarietà.

Se pensi, come noi, che la rivista possa svolgere un ruolo significativo sia nel far conoscere l'attività che le associazioni e i volontari modenesi svolgono in diverse parti del mondo più povero e svantaggiato, sia nel favorire la conoscenza della realtà migratoria a Modena, anche tu puoi contribuire in prima persona al suo sostegno.

Puoi contribuire a questa rivista con donazioni sul C/C Bancario EMILBANCA N.28/000083717 IBAN IT 05 0 07072 12902 028000083717 intestato a "Modenaperglialtri-onlus" specificando nella causale "Rivista Modenacooperazione".

FEB / MAR

N.21

RIVISTA BIMESTRALE

- **FOCUS** _____
04 Il lavoro è per tutti
- **PROGETTI** _____
06 Haiti: la ricostruzione passa dal fotovoltaico
07 In Palestina arriva la raccolta differenziata
- **LOCALE** _____
08 Il teatro un ponte tra Modena e Novi Sad
09 La testimonianza: lo e il volontariato
10 La cultura del riuso
11 Modena Chiama Mondo
- **CONOSCIAMOCI** _____
12 Una comunità formato famiglia. Filippini a Modena
- **PUNTI DI VISTA** _____
14 Dalla corsa per il popolo Sahrawi ai cervelli in fuga
- **AGENDA** _____
15 Appuntamenti in calendario

In copertina la locandina di "24 ore senza di noi"

Modena Cooperazione
Internazionale

Modena Cooperazione Internazionale

n. 21 febbraio/marzo 2012

Registrazione N°1874 del 10.04.2008

presso il Tribunale di Modena

Proprietario: MoXa - Modena per gli altri

Editore: Edicta s.c.r.l. Parma

Contatti c/o Ufficio Cooperazione Decentrata

e Solidarietà Internazionale

via Scudani 20, 41100 Modena

Tel. 059 2033787 - Fax 059 2032516

e-mail redazione.rivista@modenacooperazione.it

sito www.modenacooperazione.it

Segreteria di redazione

Giulia Malagoli

Direttore responsabile

Giulia Bondi, gnomade@gmail.com

Direttore editoriale

Marco Turci, marco_turci@yahoo.it

Art director Pietro Spagnolo

Coordinamento editoriale

Erika Varesi, varesi@edicta.net

Redazione Jessica Fuschillo, Daniele Gianfreda, Giulia

Malagoli, Letizia Mantovani, Eleonora Merz, Alessandra

Pradelli,

Associazioni Africa Libera; Alfeo Corassori-La

Vita per Te; Amazzonia Sviluppo Onlus, Amazzonia

90 soc. Coop; ARCI Modena; Assieme, Associazione

di solidarietà con il popolo Saharawi "Kabara Lagdaf",

Associazione Tefa Colombia; Bambini nel Deserto,

Chico Mendes; Ingegneria senza frontiere-Modena;

Modena CEFA e Tecnici Solidali; Modena Terzo Mondo;

Modena Jenin; Moxa; Overseas; Unità Fondazione

Ghana International Onlus; World Friends

CON IL CONTRIBUTO DI

 **FONDAZIONE**
Cassa di Risparmio di Modena



Il lavoro è per tutti

Il primo marzo ricorre la giornata di sciopero dei lavoratori migranti. Un'occasione per capire l'importanza della loro presenza nell'economia italiana (e modenese) e spiegare come ancora la legge continui invece a punire e a escludere la loro presenza

«**L**e persone migranti devono avere il diritto di esercitare un'attività commerciale dove desiderano, di dedicarsi all'industria o ad esercitare qualsiasi mestiere o professione legittima, alla pari dei cittadini del Paese di accoglienza e di transito, in modo da consentire loro di responsabilizzarsi nella produzione della ricchezza necessaria allo sviluppo e alla realizzazione di tutti. Lavoro e sicurezza devono essere garantiti a tutte le persone migranti (.....)». Questo descrive la Carta Mondiale dei Migranti, proclamata a Gorée, in Senegal, durante il World Social Forum che si è svolto a febbraio 2011, un documento creato con l'obiettivo di andare verso un mondo senza frontiere, con meno controlli e vincoli burocratici, all'interno del quale anche il lavoro emerge come aspetto fondamentale nella vita di tutti senza distinzione alcuna, fonte di ricchezza per sé ma anche per la nazione e la società in cui si vive e opera.

A tale proposito nella giornata del primo marzo, da ormai tre anni, in decine di città italiane lavoratori migranti e italiani scioperano assieme dando vita nelle piazze a presidi, cortei e iniziative, mostrando che anche nella crisi si può lottare uniti per i diritti di tutti. La data del primo marzo è diventata così un punto di riferimento importante, e anche quest'anno si è dimostrata un'occasione pubblica per ribadire come gli stranieri che lavorano in Italia, esattamente come gli italiani, partecipano attivamente all'economia del paese, svolgendo un'attività sia essa dipendente o autonoma.

Secondo l'Istat, nel 2009 gli stranieri lavoratori in Emilia Romagna rappresentavano l'8,2%

Fonti:

- Istat www.istat.it
- Camera di Commercio di Modena http://www.mo.camcom.it/modena_economica/info.asp?id=271
- Provincia di Modena "Note sull'immigrazione nella provincia di Modena nel 2010"

Per approfondire:

- www.istat.it/it/archivio/8581
- www.istat.it/it/archivio/stranieri

di quelli complessivi, con una presenza maschile (9%) superiore a quella femminile (7,1%). La principale fetta di lavoratori stranieri oggi è costituita dai lavoratori subordinati, circa l'85% del totale degli occupati (*dati Inail, aprile 2011*); ma non manca chi ha deciso di tentare la strada del lavoro in proprio. Tra difficoltà burocratiche e diffidenze nel 2009 in Italia le imprese straniere individuali nate sono state il 16,65% di quelle complessive (*dati Istat*). Sul territorio modenese al 18 gennaio 2012 il totale delle imprese straniere era di 7.986 unità su 68.179. I settori più numerosi sono risultati essere le costruzioni (con 2.296 imprese),

poi i servizi (2.184 attività), il commercio (1.758 unità), l'industria manifatturiera (1.621) e l'agricoltura (127) (*fonte Camera di Commercio di Modena*).

Nel Registro Imprese di Modena al terzo trimestre del 2011 gli stranieri presenti con un'impresa individuale erano il 13,25%. Negli ultimi cinque anni all'interno di tale tipologia d'impresa, mentre si è registrata una continua diminuzione di persone di nazionalità italiana, il numero di persone con nazionalità non italiana è progressivamente cresciuta (+34,2%) e gli stati di provenienza maggiormente rappresentati sono il Marocco (quasi

il 18% sul totale degli stranieri), la Cina (oltre il 17%), l'Albania (9,4%), la Tunisia (8,9%) e la Romania (7,6%). I cinesi sono maggiormente presenti nel tessile abbigliamento con circa il 42% di persone attive, mentre albanesi, tunisini, marocchini, turchi e romeni operano soprattutto nelle costruzioni. Per il commercio, le persone di nazionalità non italiana sono circa il 12%, principalmente presenti nel commercio al dettaglio e concentrate nella nazionalità marocchina (42,7%) e in quella cinese (14,8%). I servizi di ristorazione, con una quota di cittadini stranieri attivi del 18,6%, vedono una predominanza di imprenditori cinesi. Infine le telecomunicazioni, pur avendo un

peso molto contenuto nel complesso

dell'imprenditoria modenese, sono quasi equamente ripartite tra cittadini di nazionalità italiana e non, principalmente Bangladesh e Marocco (*fonte Camera di Commercio di Modena*). «I migranti rappresentano l'11% del Pil dell'economia italiana e quindi da non sottovalutare - dice **Cecile Kyenge Kashetu** portavoce nazionale della giornata del Primo Marzo - Il primo marzo vuole essere un appello, un momento dimostrativo per una sensibilizzazione collettiva che le associazioni sviluppino comunque durante tutto l'anno sui propri territori. Quest'anno abbiamo focalizzato l'attenzione sul razzismo istituzionale. Molte leggi infatti tendono ad escludere il migrante, sono punitive e restrittive: dalla Legge Bossi-Fini alla sanatoria truffa al diritto di cittadinanza. Faccio un esempio: se oggi uno straniero perde il posto di lavoro e entro sei mesi non riesce a trovare una nuova occupazione - e rinnovare di conseguenza il permesso di soggiorno - scaduto quel termine, per la legge italiana, diventa automaticamente un delinquente (è costretto a lasciare il territorio nazionale, ndr). In questo caso lo straniero è stato punito per la sua situazione economica, perché non è riuscito a trovare un lavoro, non per una cosa che ha commesso. Senza considerare che solo poco prima partecipava attivamente alla costruzione della società italiana. Così la tassa di soggiorno: i migranti pagano le imposte e i costi della crisi come tutti gli altri lavoratori e lavoratrici e la nuova tassa andrà a sommarsi a tutto questo. Perché gli stranieri regolari dovrebbero versare da 80 a 200 euro per essere in Italia? Una situazione inutilmente vessatoria e anche giuridicamente discutibile. Serve un cambiamento culturale - dice Cecile - innanzitutto tra chi siede nei tavoli istituzionali e tra le parti politiche, dove ancora manca un approccio inclusivo all'immigrazione. Si deve comprendere che anche l'Italia così come tutta l'Europa e il mondo sta sempre più andando verso un popolo meticcio e interculturale».

Cecile Kyenge:

«Molte delle leggi italiane tendono a escludere e a punire il cittadino straniero. Anche nel mondo del lavoro. Serve un cambio di mentalità.

I migranti rappresentano l'11% del Pil dell'economia italiana»



Cecile Kyenge Kashetu

IO STRANIERO IMPRENDITORE

ISUFI ASTRIT - ALBANIA



Dopo aver lasciato l'Albania nel 1995, il signor **Isufi Astrit** si è stabilito a Modena e ha lavorato in molte pizzerie della città. Nel 2010 decide di mettersi in proprio aprendo una pizzeria da asporto, vicino al polo universitario di Modena Est.

Signor Astrit, l'Italia è il paese delle Pizze: scegliere di stabilirsi

qui e diventare un pizzaiolo è sicuramente una scelta azzardata, cosa l'ha portata a fare questa scelta?

«Quando ero in Albania ho lavorato alcuni anni nell'ambito della ristorazione, ma non appena giunto a Modena ho trovato subito impiego in un pizzeria. Da allora ne ho cambiate diverse, tra le più conosciute in città: è lì che ho fatto esperienze e imparato il modo di preparare i gusti di pizza più diversi. All'inizio è stata dura, soprattutto per il problema della lingua e gli orari di lavoro giornalieri da quasi 15 ore; tanta fatica, però, è stata ripagata: aver avuto la possibilità di aprire questa pizzeria è una grande soddisfazione».

Pensa che per i modenesi trovarsi di fronte ad un pizzaiolo di origine straniera o italiana, faccia la differenza nella scelta delle pizzerie?

«No, assolutamente: in tanti anni che sono qui, nessuno mi ha mai considerato un pizzaiolo "diverso". Ho aperto quest'attività da solo un anno e mezzo ma ho già molti clienti nel quartiere, persone simpatiche che vengono spesso ad ordinare qui la pizza; senza contare il gran numero di universitari che puntualmente vengono a pranzare nel mio locale». [D.G.]

ALİ MEHMET KARATUT - KURDISTAN



Ali Mehmet Karatut è originario del Kurdistan ed è il proprietario di un negozio Kebab a Modena. Nel 2004 è arrivato a Modena dove ha cominciato la sua vita lavorativa come muratore. Costretto ad abbandonare l'impiego, a causa di un temporaneo periodo di crisi nell'azienda in cui lavorava, ha deciso di intraprendere un nuovo per-

corso nell'ambito commerciale, realizzato con l'apertura del suo negozio nel cuore della città.

Ali, ai modenesi piace mangiare il Kebab?

«Non saprei fare un'analisi precisa; ma posso dire con certezza che sono molti i giovani modenesi che apprezzano questo tipo di prodotto, capita spesso che scelgano il mio locale anche come punto di ritrovo per cenare prima di qualche uscita serale. È sicuramente molto più difficile vedere clienti sopra una certa età, forse perché ancora legati alla tradizione gastronomica italiana».

Sono sempre più i locali di gastronomia etnica nella nostra città: non credi che questo possa dare un importante contributo al processo di integrazione?

«Sono d'accordo ma non è così facile: è molto più facile che siano degli stranieri ad aprire una conversazione con me e i miei dipendenti che non gli italiani. Sembra quasi che si crei una sorta di solidarietà tra stranieri che prescindono dai paesi d'origine. Non mancano però i giovani modenesi che, spinti dalla curiosità di conoscere altre culture, ci fanno domande sul nostro passato e la nostra lingua». [D.G.]

HAITI: LA RICOSTRUZIONE PASSA DAL FOTOVOLTAICO

Modena Terzo Mondo sostiene il progetto Radio Radié Resch per l'installazione di impianti fotovoltaici sull'isola caraibica. Per riattivare il servizio elettrico

Nel 2010, Haiti venne colpita da un violento terremoto, e ancora oggi a distanza di due anni la situazione del paese è ancora molto problematica. Se tra le principali emergenze possiamo sempre indicare il reperimento dei beni di prima necessità, gli haitiani hanno contemporaneamente riconosciuto l'importanza di ristabilire una rete elettrica efficiente, che permettesse il funzionamento ed il

mantenimento dei servizi. Proprio per questa ragione l'associazione Modena Terzo-Mondo ha sostenuto il progetto **Radio Radié Resch**, il quale prevede la realizzazione di diversi impianti fotovoltaici sull'isola caraibica. «Il ripristino della vecchia rete nazionale avrebbe comportato una lunga attesa: si sta parlando di almeno 20 anni - afferma Luca Mucci, esponente di Modena Terzo-Mondo - E so-

stenere le necessità degli abitanti di Haiti inviando cibo risulta inutile senza frigoriferi, forni o lampadine che funzionino. Il cibo che non viene conservato con apposite apparecchiature rischia di diventare inutilizzabile nel giro di pochi giorni». Il progetto di Modena Terzo Mondo si pone come obiettivo di costruire una rete di pannelli solari non solo nei centri urbani ma anche nelle aree rurali. Un'idea già sostenuta



Energia per tutti e in breve tempo

Il progetto prevede la costruzione di pannelli solari non solo nei centri urbani ma anche nelle aree rurali.

Anche le aziende agricole funzioneranno in modo autonomo

Gli abitanti potranno utilizzare l'energia per la conservazione dei cibi e per la loro cottura



Radié Resch, una rete solidale

La rete Radié Resch è un'associazione di solidarietà internazionale fondata nel 1964 dal giornalista Ettore Masina. Con Rete Resch collaborano uomini e donne che hanno un comune obiettivo: realizzare progetti di solidarietà in diversi paesi in via di sviluppo e promuovere il dialogo tra il Nord e il Sud del Mondo, organizzando anche incontri con personalità e individui che, nei propri paesi d'origine si sono impegnati per realizzare il sogno di una realtà economica più giusta ed equo-solidale. In



questo modo la Rete sviluppa la consapevolezza dell'interdipendenza e della corresponsabilità, sottolineando lo stretto legame tra il modello di sviluppo occidentale, l'impoverimento, le

guerre e i disastri ambientali. Per maggiori informazioni www.reterr.it, oppure contattare la sede locale "Rete Radié Resch - Modena": tel. 059 440857, lucasmtm@virgilio.it.

dal Fddpa (Force pour la défense des droits des paysans haitien), il quale da sempre sta cercando di promuovere un piano di distribuzione energetica che permetta alle aziende agricole di funzionare in modo corretto e autonomo, senza dover dipendere dal sistema di distribuzione centralizzato; cosa che in passato ha generato diversi problemi di funzionamento degli impianti, a causa delle enormi distanze da dover coprire con una rete di cavi non sufficientemente ampia. «Un impegno e un progetto che sta richiedendo molti sforzi - ribadisce Mucci - Le Ong sono più facilitate ad operare nei contesti urbani dove possono contare maggiormente sul supporto delle istituzioni locali; le campagne, invece, sono fuori dal loro raggio d'azione, soprattutto laddove le conseguenze del terremoto sono ancora tangibili».

Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Modena, Modena Terzo-Mondo, l'Ass. Tric e Trac e in collaborazione con altri gruppi privati. [Daniele Gianfreda]

IN PALESTINA ARRIVA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Grazie al progetto pilota di Modena incontra Jenin i rifiuti saranno smaltiti separatamente. Coinvolte famiglie, scuole, negozi e aziende agricole

Nexus Emilia Romagna, ovvero l'istituto per la cooperazione allo sviluppo promosso dalla CGIL Emilia Romagna, e Associazione Modena incontra Jenin hanno dato vita al progetto pilota per la raccolta differenziata dei rifiuti e il compostaggio nel villaggio di Al Jalameh (Jenin), realizzato

e co-finanziato dal Fondo Territoriale per il finanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo promossi da ONG, associazioni di volontariato, organizzazioni e cooperative sociali, operanti nel territorio della provincia di Modena costituito da Provincia di Modena, Comune di Modena,

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il progetto prevede l'avvio di una esperienza pilota che punta ad introdurre la raccolta differenziata presso le famiglie, le scuole, gli esercizi commerciali e le aziende agricole nel villaggio di Al Jalameh, nel governatorato di Jenin, con l'obiettivo di



I vantaggi del progetto

I beneficiari saranno i 2700 abitanti del villaggio.

Miglioreranno le condizioni di vita sia da un punto di vista igienico che ambientale

L'introduzione del riciclaggio permetterà anche la produzione di compost contribuendo a sviluppare pratiche agricole più sostenibili



I protagonisti del progetto

Una sfida voluta dal popolo di Al Jalameh

«La mancanza di una gestione adeguata dei rifiuti solidi è uno dei maggiori problemi in Palestina - spiega Sabina Breviglieri, responsabile progetti in America Latina e Palestina di Nexus - con implicazioni gravi sulla sostenibilità ambientale e sulla salute pubblica. Le cause sono legate alla continua crescita della popolazione, la debolezza del governo locale, la mancanza di risorse e di esperienza nella gestione dei rifiuti, all'occupazione da parte di Israele che ha sempre ignorato la situazione. Al momento la discarica che serve tutto il nord della Cisgiordania smaltisce in media circa 400 tonnellate di rifiuti



La collocazione dei cassonetti

al giorno (crescita nel prossimo futuro a 600 ton) con una durata attesa di circa 15 anni che può essere aumentata riducendo il conferimento promuovendo raccolta differenziata e riciclaggio. Attualmente non esiste un sistema di

separazione dei rifiuti alla fonte, ma si procede in discarica con quote di riciclaggio al di sotto del potenziale. Ancora non esiste un sistema di raccolta dei rifiuti per le aziende agricole, che includono grandi quantità di plastica e vengono normalmente bruciati o sotterrati con gravi danni per ambiente e salute. Una riduzione dell'impatto ambientale è possibile con l'introduzione del riciclaggio che permetterà anche la produzione di compost contribuendo a sviluppare pratiche agricole più sostenibili. La popolazione Al Jalameh ha voluto affrontare questa sfida e ha chiesto il nostro contributo».

migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, producendo un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale e sulla qualità della vita degli abitanti.

Non esistono ad oggi esperienze di questo tipo in Palestina: per questa ragione il progetto ha una valenza particolarmente importante nella sperimentazione di nuovi modelli di gestione dei rifiuti.

I beneficiari del progetto saranno i 2700 abitanti del villaggio (prevalentemente agricoltori) che, grazie a una migliore organizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti incentrato sulla raccolta differenziata, vedranno migliorate le loro condizioni di vita sia dal punto di vista igienico e ambientale, che da quello delle opportunità di reddito grazie alla disponibilità sul mercato di fertilizzante naturale a costi contenuti. Si prevede un coinvolgimento attivo delle associazioni femminili del villaggio che si faranno agenti di sensibilizzazione sul territorio e presso le scuole illustrando la nuova metodologia di raccolta rifiuti. [Alessandra Pradelli]

IL TEATRO UN PONTE TRA MODENA E NOVI SAD

Conclusa la prima fase del progetto di scambio che ha coinvolto ragazzi italiani e serbi nella realizzazione di uno spettacolo teatrale. Un'iniziativa per rafforzare il dialogo tra i giovani di diverse culture

Si avvia alla conclusione il Progetto di Scambio Teatrale rivolto a giovani italiani e serbi, promosso dall'Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale del Comune di

Modena, in collaborazione con Arci, Teatro dei Venti e associazione Voice Off.

Il progetto, che rientra nel programma della Regione Emilia Romagna di Cooperazione Decentrata nei

Balcani **I giovani nell'area adriatica: convivenza e integrazione delle differenze** e realizzato anche grazie al contributo di Fon.Te, ha coinvolto 15 ragazzi italiani e serbi tra i 18

e i 26 anni con l'obiettivo principale di mettere in relazione tra loro giovani adulti di diverse culture, attraverso il linguaggio del teatro.

Ne è nata un'esperienza di incontro e scambio volta a promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile in un'ottica interculturale e a sensibilizzare giovani di culture diverse sul

valore delle differenze, siano esse culturali, sociali, psichiche, fisiche.

Nella prima fase di lavoro, svoltasi tra settembre e ottobre scorso, i due gruppi di giovani

L'iniziativa ha coinvolto diverse realtà culturali e sociali del territorio. Un'esperienza volta a promuovere il protagonismo giovanile



hanno vissuto nei rispettivi Paesi una settimana di laboratori condotti dal Teatro dei Venti e mirati a dare ai ragazzi una specifica formazione teatrale, orientata verso tecniche di socializzazione e comunicazione tipiche del teatro sociale. I due gruppi, successivamente, si sono incontrati nel mese di dicembre a Modena dove, insieme, hanno preso parte alla seconda fase di laboratori culminata in un evento finale aperto al pubblico, durante il quale hanno mostrato

alla cittadinanza parte dell'intenso lavoro svolto. In quei giorni i giovani italiani e serbi hanno anche potuto conoscere molte delle realtà territoriali che il nostro comune offre non solo ai giovani ma a tutti i cittadini: biblioteche, centri giovanili e musicali, polisportive, teatri, ecc... Durante i laboratori, inoltre, i ragazzi hanno avuto l'opportu-



Marco Antolini
26 anni, educatore, vive e lavora a Modena

Perché hai deciso di prendere parte a questo progetto?
«Per fare un'altra esperienza teatrale che vertesse da un lato sul tema del vissuto/disagio psichico, e dall'altro sull'incontro con un gruppo di ragazzi stranieri. E più in generale per prendere

parte, come ci era stato anticipato, ad un appassionante "gioco-serio"».

Cosa ha rappresentato per te questa esperienza?
«Innanzitutto la ricerca, sin dal primo momento, di modalità diverse dalla parola, più dirette, intuitive, spesso fisiche. Sotto la guida del nostro insegnante, si è trattato talvolta di cantare, talvolta di affrontarsi e scontrarsi, ma anche di sapersi mettere in ridicolo o tirare fuori qualcosa del proprio mondo interiore, fidandoci del gruppo e gestendo anche lo spiazzamento e la fatica che questo ci comportava. Lo stretto rapporto di amicizia che è poi maturato con i ragazzi serbi si è nutrito anche di questo approccio così diretto».



Andrea Petrovic
21 anni, studentessa all'Accademia di Belle Arti di Novi Sad

Perché hai deciso di partecipare al progetto?
«È stato dopo avere parlato con la mia amica Agi. Una mattina eravamo al bar a farci il solito caffè e, parlando, è venuto fuori che stava partecipando a questo laboratorio teatrale molto particolare con due registi italiani. Ho chiesto se

potevo aggiungermi al gruppo perché mi interessava questa possibilità di esplorare nuove forme d'arte, e mi hanno detto di sì».

Cosa ha rappresentato per te?
«Il lavoro teatrale condotto da Stefano (Tè, ndr) e Marco (Adda, ndr) mi ha fatto crescere anche come persona. Avere pazienza, stare concentrati, lavorare con e per il gruppo, ma anche capire quando è il momento di prendere l'iniziativa e lanciarsi, nel teatro ma anche nella vita. È ciò su cui stiamo cercando di lavorare come Teatar Libero, seguiti a distanza dal Teatro dei Venti. Non vedo davvero l'ora di rivederli tutti e scambiare ancora questa meravigliosa energia positiva».



nità di lavorare ed interagire anche con gli utenti del Centro di Salute Mentale di Modena "Social Point", già attivi in progetti teatrali con il Teatro dei Venti. Grazie a questo ulteriore scambio, hanno potuto vivere un'intensa esperienza con persone affette da forti disagi psichici e confrontarsi, attraverso il linguaggio del corpo, con la diver-

sità in senso più largo, vissuta da entrambe le parti con grande empatia.

Il lavoro svolto è stato interamente documentato dalle telecamere dell'associazione Voice Off che con talento e curiosità, ha ripreso ogni momento dei laboratori creando una serie di cortometraggi che, nell'insieme, restituiscono un quadro realistico della complessità del progetto, dalle attività laboratoriali ai momenti più informali e divertenti legati ad esso.

Alla parte video hanno collaborato due studentesse serbe di giornalismo che, grazie all'aiuto dei maestri dopo aver appreso le tecniche di ripresa e montaggio, hanno realizzato per le vie di Modena un documentario intervistando coetanei italiani e stranieri sulla qualità della vita in Italia in questo momento storico.

L'ultima fase del progetto è prevista per la prossima primavera a Novi Sad, dove i ragazzi lavoreranno alla costruzione di un vero e proprio spettacolo teatrale da presentare alla cittadinanza e che, successivamente, verrà portato in giro dalla nuova compagnia teatrale "Teatar Libero", nata dalla volontà del gruppo di giovani serbi di continuare questa esperienza di vita.

Un esempio di come le cose, talvolta, dal nulla possono diventare grandi! [Letizia Mantovani]

IO E IL VOLONTARIATO IN ETIOPIA CON GERMANA

«C'è chi dice che l'Etiopia non sia ancora l'Africa quella vera e forse è così... Tanto nel colore non troppo scuro della pelle della gente, come nella presenza di una fauna non proprio esotica ma rappresentata invece dal lento incedere degli asinelli. Poco importa però, perchè riesce ad incantarti comunque..

Mi chiamo Germana e due anni fa ho passato 3 mesi in giro per l'Etiopia a visitare i progetti dell'associazione modenese MOXA (Modena per gli altri). Dopo aver frequentato il corso di Volontari della cooperazione mi sono ritrovata a toccare con mano e a collaborare in prima persona in un progetto di aiuto allo sviluppo, come assistente del capo progetto. "Modena per gli altri" ha sviluppato un progetto di formazione tecnica e supporto di cooperative di apicoltori. Quelle attive e inserite all'interno della Rete dei mieli d'Etiopia sono 7 e si trovano sparse tra il centro ed il nord della regione. In questi 3 mesi, coincidenti con la stagione delle piogge, ho contribuito all'organizzazione di incontri e conferenze. Ho dialogato direttamente con gli apicoltori visitando le cooperative di alcuni villaggi, circondata da una natura lussureggiante di un verde che ho trovato solo lì. Ho anche raccolto dei dati per la valutazione semestrale del progetto poi riassunti all'interno della mia tesi di laurea.

Il bagaglio di esperienze che ho riportato a casa mi è tuttora d'aiuto e mi ha insegnato che a volte basta poco per ottenere risultati di cui andar fieri. Le attività del progetto vengono portate avanti nel rispetto della volontà delle persone coinvolte e si basano su una sapienza, quella della produzione del miele, ancestrale e culturalmente radicata nel territorio.

Il miele delle cooperative, quindi, ha un gusto più buono, quello delle cose fatte con il cuore!>

Germana Zodda



Alla Casa delle Culture i seminari sulla storia del colonialismo italiano

"Italie coloniali. Storie, memorie, rappresentazioni" è il titolo di un seminario permanente sulla storia delle occupazioni italiane fra Otto e Novecento che si svolge fino alla fine di maggio presso la Casa delle Culture di Modena.

Questi gli incontri già in calendario: mercoledì 7 marzo Matteo Dominioni parlerà di "La storiografia coloniale: nostalgie, ruggini, prospettive"; il 27 Alessandro Pes approfondirà invece il tema "Coloni senza colonie? L'elaborazione della memoria coloniale nella comunità italiana di Addis Abeba". In aprile si prosegue con Gabriele Proggio e gli immaginari coloniali della conquista libica" (mercoledì 4); ospite di mercoledì 18 invece Barbara Sorgoni chiamata a parlare di genere e colonia. Mercoledì 23 maggio sarà la volta di Alessandro Triulzi con "Storia e memoria coloniale italiana: tra rimozione e auto-assoluzione". Per il calendario aggiornato degli incontri, organizzati dal Centro di Documentazione Memorie Coloniali, consultare il sito www.memoriecoloniali.org.



LA CULTURA DEL RIUSO

A Modena "Tric e Trac" a Finale Emilia "Mani Tese": da diversi anni sul territorio esistono due importanti mercatini del riciclo, punto di riferimento per molti cittadini

Tanti sono i modi e le occasioni per sostenere "un'altra economia". Sul territorio modenese per esempio esistono ormai da dieci anni alcuni "mercatini del riciclo e del riuso", molto diversi dai classici mercatini dell'usato. Questi mercatini accolgono tutto il materiale che i cittadini non utilizzano più e li rivendono, a

prezzi agevolati, a cittadini bisognosi.

Uno di questi è il mercatino **Tric e Trac**, situato in via Nobili 380/a presso l'isola ecologica Leonardo a Modena. Qui i cittadini

possono portare elettrodomestici, lampadari, cose per la cucina, oggettistica varia e vestiario, l'importante è che la merce sia in buono stato e ancora funzionante. Il cittadino non riceve soldi in cambio, ma se vuole può "barattare" la sua merce con qualcos'altro all'interno del mercatino, oppure fare un offerta per un oggetto.

Con il ricavato delle vendite le associazioni promuovono interventi di cooperazione nazionale e internazionale

«I clienti che ci portano il materiale - racconta Leonarda Leonardi, organizzatrice di T&T - sono principalmente cittadini modenesi che vogliono liberare le loro cantine o le soffitte di oggetti che ancora funzionano ma che non usano più. I clienti che invece vengono a "comprare" sono soprattutto stranieri, ma anche rigattieri che poi rivendono o sistemano la merce».

Tric e Trac allestisce inoltre un secondo mercato in Piazza Guido Rossa ogni primo sabato del mese. Con il ricavato delle vendite, Tric

e Trac avvia progetti di solidarietà, sia nazionale che internazionale: negli ultimi anni sono stati inviati per esempio aiuti ai terremotati dell'Aquila e di Haiti e agli alluvionati di Genova e Messina.

Simile, e sempre rivolta alla solidarietà, è il lavoro della Cooperativa Sociale **Mani Tese**, una ONG che opera anche a livello



Il Mercatino di Mani Tese

locale: in Emilia Romagna lo fa nella filiale di Finale Emilia in via Camposanto 7. «Cerchiamo di promuovere il riciclo e il riuso degli oggetti - spiega Gaia Barbieri - proponendo uno stile di vita quotidiano più sobrio e sostenibile. Per noi è una sorta di provocazione al modello di sviluppo utilizzato dai paesi del Nord del mondo che spreca- no gli oggetti facendoli durare

meno nel tempo». A Finale Emilia è possibile trovare uno spazio in cui vengono raccolti e venduti oggetti usati e in cui poter acquistare articoli prodotti dal commercio equo-solidale. Il ricavato delle vendite finanzia anche in questo caso progetti realizzati da Mani Tese contro gli squilibri, sia economici che culturali, che sono presenti tra il Nord e il Sud del mondo. [Jessica Fuschillo]

Il Mercatino di Tric e Trac



Tric e Trac

Si svolge in via Nobili 380/a presso l'Isola ecologica Leonardo a Modena. Si possono portare oggetti dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13. Per scambi ed acquisti invece

bisogna recarsi il martedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 12.30. Mercatino promosso dall'Associazione "Insieme in Quartiere per la città" col sostegno di: Comune di Modena (Settore Ambiente), Hera e Circostrizione n.4. tel: 338 8206208



Mani Tese

"Mani tese Coop. Soc. A.R.L." sede in via per Camposanto 7, Finale Emilia (MO) mercatino aperto mercoledì e sabato, dalle 15.30 alle 18.30. tel: 320/6197997 massafinalese@manitese.it

MODENA CHIAMA MONDO

Prosegue il progetto di intercultura all'interno delle scuole primarie e secondarie di Modena e provincia. Per preparare i futuri cittadini di domani



“**M**odena chiama Mondo” è un progetto didattico per le scuole primarie e secondarie, organizzato dalla cooperativa La Lumaca in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio: tre itinerari didattici rivolti alle classi delle scuole elementari, medie e superiori per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà internazionale attraverso incontri in classe, attività di laboratorio e testimonianze.

Ogni itinerario prevede un incontro in classe con un operatore interculturale ed un incontro con il testimone di una delle associazioni di volontaria-

to coinvolte (spesso raccontate dagli stessi insegnanti per proseguire e approfondire le tematiche affrontate proprio

grazie al progetto “Modena chiama Mondo”).

«Tutti i progetti intendono sensibilizzare i bambini e i ragazzi alla solidarietà intesa come stile di vita - spiega Elisa Sala, coordinatrice del progetto - e propongono una riflessione sui pregiudizi e sulla difesa dei diritti umani. Nel corso degli incontri si affrontano tematiche come la conoscenza delle altre culture attraverso il racconto in prima persona del mediatore interculturale, la comprensione delle differenze, il confronto con gli altri per riscoprire le proprie storie e molteplici identità, la relazione con l'altro e la decostruzione degli stereotipi e dei pregiudizi per favorire il dialogo e l'apertura ai punti di vista differenti». «Aderire ad uno di questi itinerari - prosegue Elisa - consente di vivere

la scuola come luogo educativo, che si pone l'obiettivo di accompagnare i ragazzi nel diventare cittadini del mondo, cittadini che condividono valori forti come il rispetto degli altri e la solidarietà non solo in nome dei diritti universali che siamo tutti tenuti a rispettare, ma anche per una educazione ai sentimenti e alle emozioni che abitua ad una forte empatia verso i propri simili».

L'obiettivo di queste proposte è creare un vero e proprio dialogo per comprendere temi complessi come il confronto tra il nord e il sud del mondo, dando ampio spazio alle idee dei bambini e dei ragazzi che hanno sempre dimostrato una partecipazione molto attiva. Per maggiori informazioni sul progetto tel. 059 8860012. [Alessandra Pradelli]

L'intercultura passa in Biblioteca

Non tutti forse sanno che proprio a due passi da casa è possibile trovare uno spazio dove entrare in contatto con le diverse culture del mondo, nonché un luogo di servizio per gli utenti di cittadinanza o origine straniera.

Concepita come una biblioteca d'uso e non di conservazione, la Biblioteca Delfini di Modena ha negli anni sviluppato una concezione di multiservizio aperto a tutti gli utenti. Al suo interno infatti è possibile trovare oltre a un patrimonio di carattere generale e moderno, documenti in lingua originale con una vasta scelta di libri, per adulti e per bambini, sia nelle principali lingue “ponte” europee (inglese, francese, tedesco, spagnolo) che in arabo, russo, romeno, polacco, albanese (nelle decentrate Crocetta, Rotonda e Villaggio Giardino) si dispone inoltre anche di una scelta di libri per ragazzi nelle lingue: inglese, francese, spagnolo e tedesco) e per l'apprendimento della lingua italiana. Non mancano poi film in lingua originale, dvd nelle principali lingue europee, periodici in lingua



originale e un'ampia scelta di quotidiani e riviste straniere, insieme all'importante spazio di informazione e news sul mondo tramite Internet. Un importante strumento è anche il catalogo on line dei libri in lingua araba, dove il menù di navigazione permette la ricerca per autori, offre informazioni biografiche e segnala i

testi nelle varie traduzioni.

Insomma la biblioteca come luogo non solo di “silenzio” e studio, ma anche di servizio attivo e dinamico in un contesto di scambio e conoscenza. Per sostenere questi principi e insieme obiettivi, dal prossimo numero all'interno della rivista Modena Cooperazione sarà aperta una **nuova rubrica** curata direttamente dalla Biblioteca Delfini: uno spazio nel quale verranno presentati libri in lingua, ma anche saggi inerenti al tema della solidarietà, dell'accoglienza e della cooperazione. La Biblioteca Delfini vi dà quindi appuntamento al prossimo numero in uscita nel mese di aprile. Per info: Biblioteca Delfini, palazzo Santa Margherita Modena, tel. 059 2032940





Una comunità formato famiglia

Il gruppo filippino è il terzo per numero di residenti sul territorio modenese. Racconta Lorena: "Vorremmo cercare di aprirci verso l'esterno, magari organizzando un festival culturale per favorire la conoscenza reciproca con i modenesi"

Rappresentano una delle comunità straniere più numerose sul nostro territorio, terza per numero di residenti (dopo quelle marocchina e ghanese) secondo i dati di dicembre 2010, con ben 2.452¹ presenze nel Comune di Modena. Una comunità "formato famiglia", perché composta quasi in ugual numero da uomini e donne e che ha negli anni ricreato i nuclei famigliari del paese d'origine grazie ai ricongiungimenti e alle cicliche aperture dei "flussi migratori". Molti di loro vivono in Italia già dagli anni '90, primi tra gli stranieri ad occuparsi dell'assistenza agli anziani e dei servizi domestici anche residenziali, ma si è assistito a un notevole aumento delle loro presenze a Modena nel corso dell'ultimo decennio. A lavorare come domestici, colf e badanti non sono solo le donne, ma anche gli uomini, che tuttavia hanno trovato il loro spazio anche all'interno del comparto ceramico e in generale nelle fabbriche del comprensorio modenese. Una comunità molto unita e compatta, forse poco aperta verso l'esterno e per questo non molto visibile al di fuori delle case in cui lavorano con passione e dedizione. Ma il senso di appartenenza alle proprie radici e alla propria cultura è forte e si esprime nell'associazionismo e nella vita di comunità che li caratterizza. Solo a Modena esistono quattro associazioni che riuniscono i filippini, alcune a carattere più

Il senso di appartenenza alle proprie radici e alla propria cultura è forte e si esprime nella vita di comunità. Solo a Modena esistono quattro associazioni che riuniscono i filippini

OWF, UN FENOMENO INTERNAZIONALE

Si stima che circa l'11% della popolazione delle Filippine (pari a circa 11 milioni di abitanti sui 93 milioni totali del paese) sia attualmente espatriata e residente in altre parti del mondo per motivi di lavoro o famigliari.

A questo fenomeno così diffuso e radicato nella storia del paese è stato persino dato un nome: OFW, "Overseas Filipinos". In Italia sono oltre 130mila, cifra che conferisce al nostro paese il secondo posto per le presenze in Europa, solo dopo la Gran Bretagna.

territoriale, ossia create in base all'area geografica di provenienza (occorre ricordare che l'arcipelago delle Filippine è composto da oltre 7.000 isole ed è il 12° paese più popoloso del mondo²), e altre invece aperte a tutti i connazionali. Ciò che le accomuna è comunque lo spirito di aiuto reciproco e condivisione di storia e valori comuni, quali la religione cristiana, praticata da circa il 94%³ della popolazione. A.L.F.I.,

ad esempio, l'Associazione dei lavoratori filippini di Modena, è attiva già dal 1992, raggruppa circa mille iscritti che si riuniscono una volta al mese e che proprio lo scorso anno hanno riletto a votazione il proprio Presidente. Lo scopo è anche quello di condividere le informazioni, ad esempio su come districarsi nel complicato mondo della burocrazia italiana che spesso cambia, soprattutto in tema di immigrazione: "Se è difficile per gli italiani, pensate per noi stranieri!", commenta Lorena Cipriano, responsabile delle Pubbliche Relazioni per A.L.F.I. "Vorremmo cercare di aprirci verso l'esterno, magari organizzando un festival culturale per favorire la conoscenza reciproca con i modenesi, finora siamo stati come addormentati dentro un guscio". Un buon ponte tra le due culture potrebbe essere la cucina, così ricca e importante nella società filippina come nella nostra. Ogni festa è un buon motivo per preparare un abbondante e invitante banchetto...e non è un caso se le Filippine vengono definite le "Fiesta Islands"⁴ dell'Asia! [Giulia Malagoli]



Lorena Cipriano con la sua famiglia
(foto di Eleonora Merz)

1 stranieri residenti minorenni ed maggiorenni per sesso e cittadinanza - Comune di Modena - al 31/12/2010
2 <http://www.modena2000.it/2011/10/31/popolazione-siamo-a-7-miliardi-filippine-e-india-si-disputano-primato>
3 <http://asiasociety.org/countries/religions-philosophies/religion-philippines>
4 <http://members.virtualtourist.com/m/2e789/702/>



La cultura filippina è ricca e variegata anche grazie alla sua storia: colonia spagnola (il nome deriva dal re Filippo II di Spagna) poi americana, ha ricevuto influenze diverse pur conservando una parte della propria identità asiatica. Questa sua natura poliedrica si riflette anche sulla cucina, molto curata e di grande importanza sociale perché presente nei tanti momenti di festa comunitaria.

Il variegato arcipelago del Pacifico regala inoltre uno degli ecosistemi più ricchi del pianeta, detenendo uno dei primati al mondo per la biodiversità marina e terrestre con oltre 53mila specie animali e vegetali¹. Un patrimonio da scoprire e preservare, soprattutto perché oggi è messo a rischio dalla deforestazione massiccia e dal traffico internazionale di specie protette.

¹ http://www.tnnews.it/web/sezioni/videonews/20110923_video_13340951.shtml

VOCI DAL MONDO



Generazioni a confronto

Quando Lorena è arrivata in Italia negli anni novanta aveva diciotto anni. Ha vissuto a Roma per qualche tempo, poi dal '98 si è trasferita a Modena e da allora vive qui: "Ormai ho vissuto più in Italia che nelle Filippine", riflette. Il lavoro di assistente domestica che svolge ormai da molti anni all'inizio era complicato e le differenze culturali sembravano enormi. Bisognava imparare tutto nella gestione di una casa e di abitudini estremamente lontane da quelle dell'arcipelago asiatico: "Gli italiani mi hanno dato un grande aiuto e i modenesi sono sempre stati accoglienti nei confronti della nostra comunità. Mi hanno permesso di imparare il lavoro, come funziona una casa qui e molte cose semplici ma così strane per noi, come stirare una camicia e le lenzuola. Mi hanno permesso, poco a poco, di inserirmi in questa realtà". Ma l'assistenza è fatta anche di aspetti complicati e tecnici, soprattutto per chi lavora con anziani e malati: "Io ho amato e amo il mio lavoro. Si creano profondi rapporti familiari, e cerchiamo sempre di restituire qualcosa in più di quello che ci danno i nostri assistiti".

Luisito è arrivato in Italia sei anni fa per raggiungere parte della sua famiglia e si è inserito in una terza superiore: "Non sapevo l'italiano, non capivo quando mi parlavano e integrarmi è stato molto difficile". Ora frequenta l'Università di Modena e Reggio Emilia e le cose vanno molto meglio, ma la strada per eliminare le barriere culturali sembra ancora lunga.

Gerald, quasi dieci anni e un accento modenese, è nato qui e si arrabbia sempre quando si trova in fila per rinnovare il permesso di soggiorno in Questura:

- "Non è giusto che io che sono nato qui devo fare la fila!".

- "Perché tu sei italiano, Gerald?"

- "Dovrei essere italiano!"

DI CORSA PER IL POPOLO SAHARAWI

Arrivata alla dodicesima edizione, la Saharamarathon continua ad essere un evento sportivo internazionale legato alla solidarietà per il popolo Saharawi. Organizzata dalla Segreteria di Stato del governo della Repubblica Araba Saharawi Democratica sopravvive anche grazie all'aiuto di volontari provenienti da diverse nazioni che mettono in contatto le popolazioni occidentali con le problematiche vissute dai Saharawi. La maratona, che si terrà dal 25 febbraio al 2 marzo, consiste in percorsi diversi (21, 10 e 5 km) e una corsa speciale riservata ai bambini. L'evento unisce lo sport alla solidarietà facendo conoscere il popolo Saharawi, da 37 anni rinchiuso nei campi profughi di Tindouf e lontano dalle sue terre d'origine. Ovviamente non tutti riescono a partecipare alla maratona nel Sahara, ma è possibile aiutare la popolazione comprando la maglietta ufficiale e la bandana della maratona per 40 euro che andranno a sostenere i progetti umani istituiti dall'associazione EIOuali di Bologna. Info: www.saharamarathon.org



Saharamarathon

CERVELLI IN FUGA VERSO IL BRASILE

Il Brasile accoglie i cervelli in fuga. Come riporta un articolo pubblicato lo scorso gennaio sul Sole 24 Ore, il governo sudamericano sta rivalutando le sue politiche sull'immigrazione per favorire l'ingresso di 400.000 professionisti qualificati nelle imprese brasiliane. Recentemente premiato con upgrade di Standard & Poor's, il Brasile secondo Ricardo Paes de Barros, coordinatore del progetto, rappresenta una grande ricchezza bisognosa di gente altamente qualificata. Per questo l'obiettivo è incentivare la fuga dei cervelli europei verso il Paese sudamericano. Secondo il principale giornale economico italiano, il numero di stranieri arrivati in Brasile è cresciuto del 52,4% nel primo semestre del 2011. Da gennaio a settembre il ministero del Lavoro ha concesso agli stranieri 51.353 autorizzazioni, con un aumento del 32% rispetto al 2010. Secondo il sito web Monster, riferimento per chi cerca lavoro, lo scorso anno circa 80.000 professionisti hanno pubblicato il loro curriculum per un posto di lavoro in Brasile.



UN CENTRO PER LE MEMORIE COLONIALI

A Modena in via Wiligelmo nr 80 presso la Casa delle Culture è stato costituito un Centro di Documentazione Memorie Coloniali con sito internet: www.memoriecoloniali.org. Il Centro promosso da MOXA (Modena per gli altri) promuove seminari permanenti sulla storia delle occupazioni italiane fra '800 e '900. Raccoglie testimonianze fotografiche, documentarie e bibliografiche al fine di promuovere e facilitarne lo studio a ricercatori ed appassionati di Storia Coloniale. Un comitato scientifico di storici e ricercatori, garantisce l'analisi critica, i criteri di archiviazione, l'indagine biografica e l'uso corretto dei documenti recuperati e copiati. Si occuperà anche del loro deposito presso archivi gemelli in Italia e in Etiopia (o in altre località). Fanno parte del comitato scientifico: Giulia Barrera, Shiferaw Bekele, Paolo Bertella Farnetti, Matteo Dominioni, Elisabetta Frascaroli, Benedetta Guerzoni, Adolfo Mignemi, Silvana Palma, Cristiana Pipitone, Alessandro Triulzi.



DISCRIMINAZIONE RAZZIALE? IO DICO NO!

La Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale si celebra, a livello internazionale, il 21 marzo di ogni anno, una giornata per abbattere tutte le violenze e i soprusi che pagano migranti e minoranze etniche. Istituita dall'ONU per commemorare il giorno del 21 marzo 1960, quando si perpetrò il massacro di Sharpeville, in cui 69 dimostranti, inclusi 8 donne e 10 bambini, furono assassinati dalla polizia durante una manifestazione di protesta non violenta contro il regime sudafricano dell'apartheid. Il 21 marzo è dunque una giornata di mobilitazione generale per ribadire le conseguenze negative della discriminazione razziale sulle società e per ricordare che è necessario l'impegno di tutti - cittadini e governi - per combatterla.

AOI E GOVERNO PER LA COOPERAZIONE

Si è svolto a fine gennaio a Roma l'incontro della delegazione dell'Associazione delle ONG Italiane con il Ministro della Cooperazione e dell'Integrazione Prof. Andrea Riccardi. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dell'Associazione delle ONG Italiane (AOI) hanno espresso il loro forte apprezzamento per la scelta fatta dal governo Monti di istituire un Ministro della Cooperazione - come accade nella maggior parte dei paesi avanzati. Nel corso dell'incontro l'AOI ha avanzato alcune proposte. In primis, la costituzione di un Tavolo interistituzionale di coordinamento per garantire la coerenza delle politiche, in stretta collaborazione e coordinamento con gli altri dicasteri del quale il Ministro della Cooperazione potrebbe costituire il riferimento; in secondo luogo, la creazione nell'ambito del Tavolo interistituzionale di un tavolo di dialogo strutturato con la pluralità degli attori, sociali e istituzionali (associazioni, Ong, autorità locali, imprese, università ecc.). L'associazione ha inoltre espresso la volontà di realizzare nei prossimi mesi una "Convenzione per il rilancio della cooperazione italiana", con la partecipazione attiva di tutti gli attori, con lo scopo di proporre nuovi indirizzi per arrivare a riforma della cooperazione e a una nuova legge. Infine, anche tenendo in conto la difficilissima crisi economica, è stata ribadita un'indispensabile inversione di tendenza rispetto al "punto zero" toccato dalla cooperazione italiana, per farla ripartire con nuove risorse finanziarie e umane.



3/3

QUANDO IL LAVORO È ALTROVE

Sarà presentato il 3 marzo, alle 17, all'interno di Buk (Festival della Piccola e Media Editoria) il libro della giornalista di "Repubblica" Claudia Cucchiarato, "Vivo altrove". Il volume edito da Mondadori, racconta le storie di tanti giovani, sempre più numerosi, che hanno scelto di vivere lontani da casa, alla ricerca di un lavoro che in Italia non hanno trovato, o di una vita diversa. Sono il ritratto di un paese virtuale, e di un futuro, forse, mancato: perché il paese che questi ragazzi hanno deciso di abbandonare continua a non ascoltarli. Buk è al Foro Boario di Modena, il 3 e 4 marzo, ingresso libero.

FINO AL 27/5

THIS LAND IS YOUR LAND: GLI INCONTRI

La mostra interculturale del Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena "This Land Is Your Land" resterà aperta fino al 27 maggio e sarà accompagnata da una serie di eventi. La mostra celebra la terra in tutte le sue forme ed è il risultato di una narrazione a più voci: una raccolta di storie in un percorso animato da oggetti, racconti, immagini e filmati di altre terre realizzata sempre grazie alla partecipazione attiva delle comunità di migranti presenti in città. In calendario: il 18 marzo, la fotografa Monika Bulaj che affronterà il tema dell'accoglienza e dell'ospitalità; il 31 marzo e il 1° aprile invece due giorni dedicati all'Ucraina, un paese straordinariamente ricco di tradizioni legate alla terra.



DAL 30/3 AL 1/4

FA LA COSA GIUSTA!

Torna la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, a Milano, zona fiera. Varie sono le sezioni, da quelle dedicate alla casa sostenibile a quelle che trattano di moda critica e turismo verde. All'interno è possibile trovare svariate botteghe che commercializzano oggettistica equosolidale prodotta nel pieno rispetto delle popolazioni autoctone ma anche associazioni e aziende che promuovono l'open source e i servizi di comunicazione solidali. Info: www.falacosagiusta.org

FINO AL 10/4

STORIA DELLA LINGUA E CULTURA ARMENA

Antiche stele con la croce incisa, miniature dai vivissimi colori e documenti di architettura sacra è ciò che si può ammirare nella mostra "Armenia. Impronte di una civiltà" allestita presso vari musei a Venezia. La mostra ricorre in occasione del V Centenario della stampa a Venezia del primo libro in lingua armena (1512); un modo anche per entrare a contatto con una cultura che non ha avuto vita facile nel corso della storia ma che ha mantenuto rapporti strettissimi con la Sere-nissima. Info: www.visitmuve.it



19-22/3

LA FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI

Dal 19 al 22 marzo Bologna si anima, come ogni anno, di storie, di personaggi, di autori e di tutto quello che gira intorno al mondo dell'editoria in occasione della "Fiera del libro per ragazzi". All'interno dell'apprezzata manifestazione troviamo anche la Mostra degli Illustratori: quest'anno ospite, come Paese d'onore, il Portogallo che proporrà la mostra "Como as cerejas (come le ciliegie)" con una selezione di opere di artisti dell'illustrazione per ragazzi. Un'occasione importante di riflessione sulla cultura portoghese, meno conosciuta internazionalmente rispetto quella spagnola. In città saranno molte le iniziative dedicate anche a Charles Dickens che visitò Bologna nel 1844 e di cui quest'anno ricorre il bicentenario della nascita. Info: www.bolognachildrensbookfair.com



CITTADINI DEL MONDO



13-15/4

A REGGIO CITTADINI DEL MONDO

Presso la zona fiere di Reggio Emilia torna "Cittadini del Mondo: Mostra Convegno Internazionale sulla Migrazione". Un'esposizione e insieme un luogo di incontro per tutte le figure coinvolte nel fenomeno della migrazione, nonché occasione preziosa di dialogo con le varie comunità straniere che abitano l'Italia. Un melting pot di tutto ciò che meglio rappresenta e produce intercultura in Italia. Per info: www.cittadinidelmondoexpo.it

FINO AL 10/6

LA VIOLENZA SECONDO L'ARTE

Dal 22 aprile al 10 giugno il Padiglione d'arte contemporanea di Ferrara ospiterà la mostra collettiva "Violence. L'arte interpreta la violenza", scelta per la quindicesima edizione della Biennale Donna. Ancora una volta verranno individuate ed esplorate tematiche legate a problemi socioculturali, identitari, comportamentali e geopolitici, interpretati grazie all'acuta creatività di note voci femminili dell'arte contemporanea - Valie Export, Regina José Galindo, Loredana Longo, Naiza H. Khan, Yoko Ono, Lydia Schouten e Nancy Spero - che racconteranno realtà ed esperienze estremamente diverse l'una dall'altra.



Nel mio albero genealogico

**c'è di tutto: un nome spagnolo,
ascendenze tedesche e indigene,
italiane e polacche.
E' davvero speciale il mio paese,
il Brasile ci ha accolto tutti.**

Francis T. nato in Brasile

**Cind ajungi te schimbi. In tara mea si la 22,23 ani iti
poti permite sa fii copil. Aici sint alte persoane, alte
traditii si aceasta te schimba. Aici modul de gindire
este divers: persoanele, gesturile, privirile.**

Luoghi Comuni - 12 piccole storie migranti / 3

scrivi la tua storia e inviala a luoghicomuni@lettera27.org oppure info@modenaperglialtri.org — leggi tutte le storie su www.lettera27.org/luoghicomuni